



FOCUS GROUP

SCHEDA DI PRESENTAZIONE E DI METODO

a cura degli Uffici Pastoralis della Diocesi di Bergamo

La proposta dei “focus group”: si tratta di un’esperienza-segno che coinvolge fundamentalmente gli adulti delle nostre comunità: genitori, insegnanti, educatori, lavoratori, persone consacrate, sacerdoti... Si parte dalla interpretazione delle risposte emerse dall’ascolto dei giovani realizzato in diversi modi lo scorso anno, per giungere a narrare e rappresentare la propria vita nella prospettiva vocazionale e a prospettare una figura di comunità che si riconosce come “con-vocata” da Dio e dalla sua Parola.

Francesco Beschi, Uno sguardo che genera, Lettera Pastorale 2018-2019

Un nuovo sguardo sulla realtà: il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l’altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. Sia l’azione pastorale sia l’azione politica cercano di raccogliere in tale poliedro il meglio di ciascuno. Lì sono inseriti i poveri, con la loro cultura, i loro progetti e le loro proprie potenzialità. Persino le persone che possono essere criticate per i loro errori, hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto. È l’unione dei popoli, che, nell’ordine universale, conservano la loro peculiarità; è la totalità delle persone in una società che cerca un bene comune che veramente incorpora tutti.

Papa Francesco, Evangelii gaudium, 236

Il senso, lo stile, il metodo e i contenuti dei focus group

Il senso

Attraverso alcune schede contenenti i risultati più significativi della ricerca Young’s e il riferimento all’icona evangelica dell’anno pastorale in corso, la Diocesi di Bergamo desidera proporre l’esperienza dei focus group a gruppi eterogenei di adulti perché tutti “hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto” (EG 236).

Il focus group non è un momento di preghiera o di formazione catechistica bensì un’occasione di dialogo sincero tra adulti. Per chi lo propone, ovvero la Diocesi o la parrocchia, l’obiettivo è **esplorare opinioni**,

sguardi, atteggiamenti, aspettative e suggerimenti degli adulti coinvolti circa l'orizzonte vocazionale della vita di ciascuno. Per gli adulti che vi partecipano, l'obiettivo è che si lascino provocare dalle tematiche suggerite e provino a condividere narrazioni personali affinché **ciascuno possa riposizionare la sua esistenza dentro un orizzonte e una prospettiva vocazionale.**

Come ha avuto modo di dire Papa Francesco: "al giorno d'oggi nella Chiesa c'è bisogno di una cultura vocazionale, dagli orizzonti ampi e dal respiro di comunione; capace di leggere con coraggio la realtà così com'è con le fatiche e le resistenze, capace di essere per i giovani una sorgente d'acqua fresca per dissetarsi e poi proseguire il loro cammino di ricerca" (*Discorso al Convegno CEI sulla pastorale vocazionale, 5 gennaio 2017*).

Lo stile e il metodo

È fondamentale che gli adulti partecipanti siano messi nella condizione di poter raccontare liberamente di loro stessi. In tutti i modi, sono da evitare le riflessioni generiche e i luoghi comuni che spesso rischiano di voler risolvere troppo sbrigativamente le questioni complesse in cui ci troviamo così come i giudizi a volte esageratamente impietosi sulla condizione socioculturale o le giovani generazioni. **Il livello del confronto vuole essere personale perché è solo dall'incontro con i volti e le storie dei singoli che possono nascere esperienze significative e generative.**

Per favorire tutto ciò, **l'incontro deve essere moderato da una persona** - un sacerdote o un laico - che si mette a disposizione affinché, permettendo a tutti di prendere la parola, ciascuno possa avere la certezza di vedere rispettato il proprio racconto.

Il gruppo deve avere una composizione eterogenea ovvero adulti che siano espressione di più dimensioni di vita (libero, coniugato, consacrato, genitore, lavoratore, volontario ecc). Se c'è la possibilità, si possono prevedere anche provenienze e appartenenze diverse (parrocchia, scuola, associazionismo, credenti, non credenti ecc.). È importante che agli adulti invitati, venga data una consegna chiara rispetto al lavoro da svolgere: è una condivisione di vissuti. Per permettere questo, il gruppo deve essere composto da un minimo di 6 ad un massimo di 12 persone. E la durata dell'incontro non deve superare l'ora/ora e mezza.

L'incontro può aprirsi con un'introduzione circa il senso complessivo del focus group e le relative garanzie (libertà di espressione e riservatezza circa i racconti). Segue una breve presentazione da parte dei partecipanti e la richiesta di alcune prime impressioni circa i contenuti generali della serata (fase di riscaldamento). C'è poi la lettura dei testi suggeriti e si possono lasciare anche alcuni minuti di silenzio per interiorizzare quanto letto (fase di approfondimento). Successivamente il moderatore può stimolare la condivisione attraverso le domande suggerite (fase di consolidamento). Non sono previste particolari sintesi conclusive ma solo una reazione personale su ciò che si è ascoltato (fase di distacco).

I contenuti

Le tematiche suggerite prendono spunto dalle interviste e dagli snodi più significativi della ricerca Young's. Sono incrociate anche con l'icona evangelica dell'anno pastorale affinché l'interpretazione della realtà e il riposizionamento di ciascuno in forza delle auto-narrazione, non avvenga in modo arbitrario ma sia ispirato da uno sguardo evangelico sulla realtà. Uno sguardo che prende atto della situazione precaria nella quale si trovano anche gli adulti e non solo i giovani, uno sguardo che non rinuncia al desiderio di generare una nuova vita secondo il Vangelo.

I contenuti affrontati fanno riferimento a quattro criteri identificati dal gruppo di lavoro e affrontati per polarizzazioni differenti in altrettante schede di lavoro:

- 1 - APPROCCIO ALLA VITA: tra flessibilità e fedeltà
- 2 - CONDIZIONE DI VITA: tra fragilità e cura
- 3 - PROSPETTIVA DI VITA: tra isolamento e legami
- 4- ORIZZONTE DI VITA: tra pluralismo e scelta di fede.

Per la condivisione di quanto emergerà dai focus group o per richiedere l'accompagnamento di un facilitatore nella gestione dei focus, si può contattare la Diocesi all'indirizzo: sinododeigiovani@nibg@gmail.com.